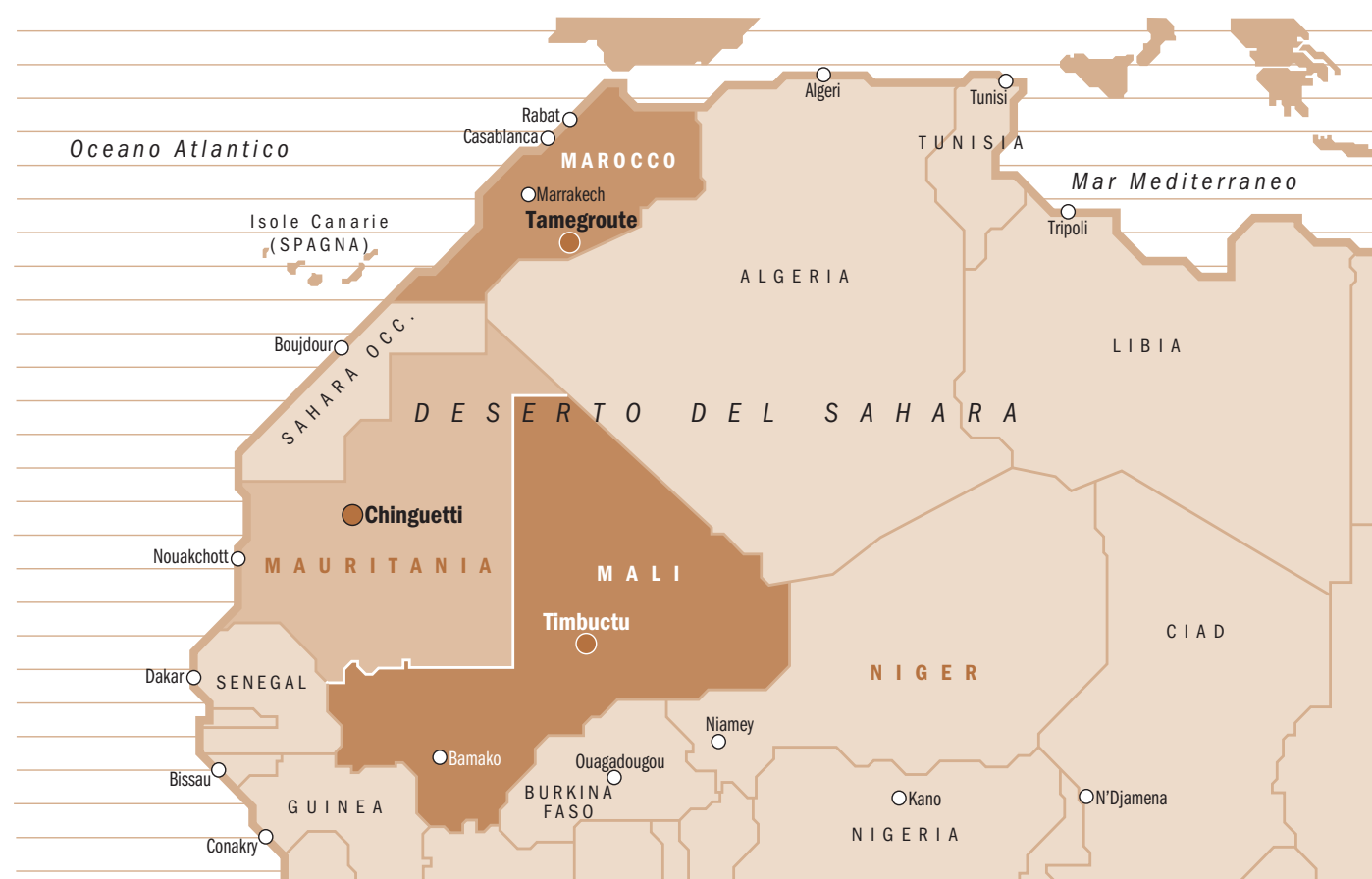


Le biblioteche del *deserto*

— DI PAOLA STACCIOLI —

Il Sahara ci appare come un deserto aspro e inospitale, eppure è sempre stato l'elemento naturale che ha unito popoli e culture. Molti sono i manoscritti antichi che testimoniano la storia, la scienza e la cultura delle popolazioni dell'Africa sahariana e saheliana.
Vediamoli

Due uomini fuori la biblioteca di Chinguetti in Mauritania



Nella foto a destra: il deserto del Sahara

IL SAHARA È IL DESERTO del nostro immaginario. Sconfinato e misterioso, evoca scenari immobili e desolati. Eppure, per secoli, questa natura così aspra è stata un vivace *trait d'union* fra popoli e civiltà. Ancora oggi, fra le dune del sud del Marocco e della Mauritania, del Mali e del Niger, si nascondono le tracce di un sapere che ha attraversato i secoli oltre che le infuocate distese del deserto. Un tesoro fragile assediato dalle sabbie, consumato dal tempo. Un tesoro di carta che racchiude la memoria del mondo arabo e islamico. Migliaia e migliaia di manoscritti spesso inesplorati, custoditi o abbandonati nelle scuole religiose, nelle moschee, nelle case delle famiglie borghesi, ricordano i tempi in cui i calligrafi erano pagati fior di cammelli e i libri venduti a peso d'oro. E raccontano secoli di storia, scienza, cultura. La storia scritta dalle popolazioni dell'Africa sahariana e saheliana. Diversa da quella, nota nel mondo occidentale, dei colonizzatori.

A pensarci, sembra un po' bizzarro per chi non conosce l'arabo affrontare lunghi viaggi per vedere pagine che non si potranno mai leggere. Alcuni raffinati testi, è vero, sono ricchi di suggestioni anche sotto l'aspetto figurativo. Immagini, decorazioni, ori, caratteri sinuosi che sembrano ricami. Però i ►

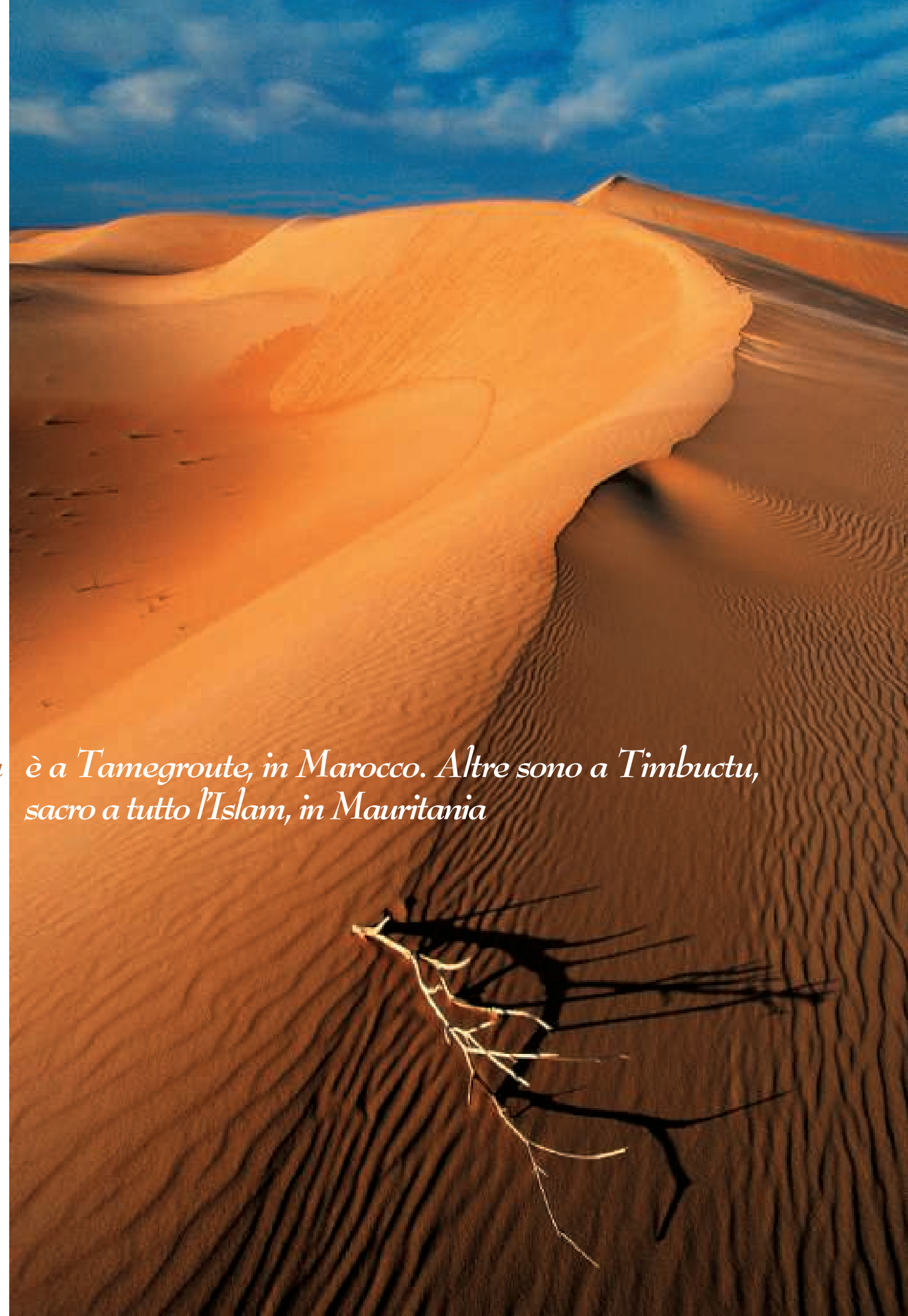
Un'antichissima biblioteca è a Tamegroute, in Marocco. Altre sono a Timbuctu, nel Mali, e a Chinguetti, luogo sacro a tutto l'Islam, in Mauritania

—SAHARA—

Salvare i manoscritti

NEGLI ULTIMI anni in Italia e in Europa vari progetti si sono occupati della salvaguardia degli antichi manoscritti del Sahara e del Sahel, dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Convegni, mostre, iniziative promosse da università e associazioni hanno posto all'ordine del giorno la conservazione dei testi e la loro valorizzazione, tramite un'opera di restauro che impieghi la manodopera locale. Il Comitato Biblioteche del Deserto, presieduto dall'Università di Siena e composto dalla Ong Terre Solidali, dalla Fondazione Nahda (che riunisce i proprietari dei manoscritti), e dalle università di Milano, Venezia, Napoli e Trieste, ha già realizzato una sala di lettura per bambini nella scuola elementare di Chinguetti e pubblicato i cataloghi in arabo e in francese dei manoscritti della Biblioteca Habott.

PER CONTATTI: © 0577-280376



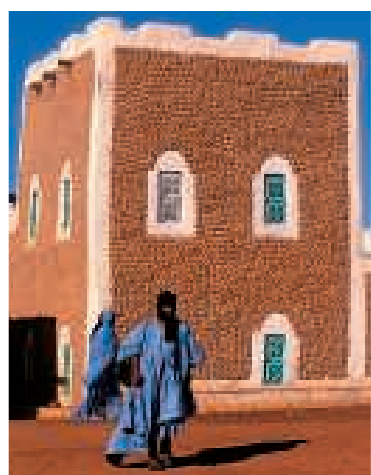
Timbuctu, città del Mali centrale, al limite meridionale del Sahara, non è facile da raggiungere. È un luogo di sogno, centro di studi islamici

più sono solo pergamene e carte solcate da vecchi inchiostri, che danno l'impressione di poter evaporare da un momento all'altro come bolle di sapone. Ciò che ripaga la fatica è allora forse in buona parte proprio l'enigma che avvolge questo percorso verso la conoscenza, questo territorio tutto da scoprire ma per noi impenetrabile.

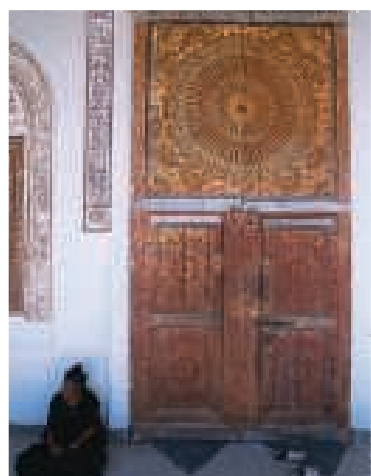
Arrivare ai manoscritti è un'impresa. Tranne quelli conservati in Medio Oriente, gli altri sono sparsi qua e là nel deserto, nelle città sorte nelle oasi e lungo le rotte carovaniere, un tempo importanti centri commerciali, religiosi e culturali, luoghi di incontro di uomini di fede, scienziati, filosofi.

Un'antica biblioteca è a Tamegroute, piccolo villaggio del Marocco situato, secondo un cartello della zona, a cinquantadue giorni di cammello da Timbuctu. E proprio a Timbuctu, in Mali, e a Chinguetti, in Mauritania, ci sono le principali biblioteche del Sahara. Circondate dal nulla, isolate dal resto del mondo, queste città in passato splendide sono oggi ridotte a un pugno di case in balia del deserto. Tanto che al primo impatto appaiono eteree. Pallide e sfuggenti come i granelli di sabbia che invadono le loro strade. Ben presto, però, conquistano, con il loro delicato fascino sospeso fra realtà e mito.

Timbuctu è un punto estremo delle mappe mentali. Il lontano per eccellenza. In effetti raggiungerla non è semplice. Via terra, in fuoristrada, si devono affrontare piste sconnesse, chilometri che si dilatano all'infinito. Poi, però, si prova un certo orgoglio a essere parte di chi è arrivato fin laggiù. Lo sa bene l'Ufficio del Turismo, che mette sul passaporto dei visitatori un timbro della città: testimonianza certa di esserci stati, sulle orme di tanti illustri predecessori. Da Ibn Battuta, esploratore marocchino che vi giunse nel 1353, a Leone l'Africano, geografo arabo, secondo il quale nel Cinquecento i libri rendevano più di ogni altra merce, fino all'esploratore francese René Caillé che, dopo mille peripezie, nel 1828 mise piede nella città e restò deluso. Come deluso, ancora oggi, è chi cerca una metropoli fastosa. Ma Timbuctu ammalia i sognatori. Con il silenzio enigmatico delle sue viuzze, l'atmosfera incantata delle sue case sperdute. Un fascino che filtra dagli antichi manoscritti, dalle particolari moschee in ▶ *Continua a pag: 24*



Dall'alto: un dromedario a Timbuctu e l'esterno della biblioteca a Chinguetti. Sotto: la Moschea di Tamegroute in Marocco. A destra: l'interno della biblioteca di Chinguetti



— TIMBUCTU - MALI —

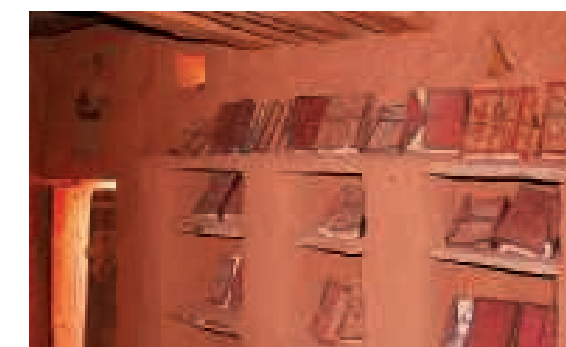
La memoria del deserto

INSTITUT DES HAUTES ÉTUDES et de Recherches Islamiques Ahmed Baba. Creato negli anni Settanta grazie all'aiuto dell'Unesco e del Kuwait, l'Istituto intitolato a Ahmed Baba, noto studioso dell'università di Sankoré, è un centro di documentazione e ricerca con annesso laboratorio di restauro. I circa 18mila manoscritti conservati suscitano l'emozione di un sapere antico, evocano la memoria del mondo arabo-sudanese. Vi si trovano, tra l'altro, Corani miniati in oro, trattati di ottica, fisica, farmacopea, un prezioso volume di diritto islamico del XIII secolo e un trattato di medicina in versi di Avicenna.

— CHINGUETTI - MAURITANIA —

Fondation Habott

LA PRINCIPALE BIBLIOTECA privata del mondo mauro è situata a Chinguetti (foto in basso), nella casa di Sid'Ahmed Habott, esponente di un'antica famiglia di eruditi e mercanti che ebbero un ruolo di rilievo nella diffusione del pensiero islamico nel Sahara e nel Sahel. Purtroppo alla fine dell'Ottocento, con il crollo dell'edificio in cui erano conservati, molti testi sono andati perduti. Le circa 1400 opere prevalentemente manoscritte spaziano su vari campi del sapere. Ci sono studi coranici, trattati scientifici, religiosi, storici, letterari e linguistici e numerosi testi unici, scritti fra l'XI e il XVIII secolo.



— TAMEGROUTE - MAROCCO —

Bibliothèque de la Zaouïa Naciriya

FONDATA da Sidi Ahmed Naciri, con le sue 4000 opere, era nel XVII secolo una delle biblioteche più ricche dell'Africa del nord. Molti manoscritti, nel tempo, sono andati perduti, ma ancora oggi l'Istituto conserva documenti di notevole valore e interesse, come un'opera di Pitagora in arabo, antichi e pregiati esemplari del Corano scritti su pelle di gazzella, trattati scientifici e religiosi, testi teologici, filosofici e letterari.

Le biblioteche del deserto

TIMBUCTU (MALI)

— INFO VARIE —

Per entrare in Mali sono necessari passaporto e visto, da richiedere all'Ambasciata e Consolato della Repubblica del Mali a Roma

via A. Bosio 2 - ☎ 0644254068

È obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla e consigliati i vaccini contro tifo, epatite A e la profilassi antimalarica.

La compagnia **Mali Air Express** ☎+223 2231465 effettua voli da Bamako e Mopti a Timbuctu, ma orari e giorni non sono sempre rispettati. Da Mopti è possibile raggiungere Timbuctu anche con lentissime piroghe a motore, le pinasse. Via terra è necessario un fuoristrada. Per i trasporti ci si può rivolgere ad agenzie locali quali

Azimut ☎00223 4900998

Mali travel tour ☎00223 2296453
Una agenzia che assiste i clienti dall'arrivo sul posto, offrendo transfer, prenotazione dell'albergo circuiti su misura.

Mali Aventures ☎00223 633 68 46
Per dormire al centro della città, si può scegliere fra due alberghi:

La Maison ☎ 223 2921179, un nuovo piccolo boutique hotel, o **Hotel La Colombe** ☎ 223 2921435

CHINGUETTI (MAURITANIA)

— INFO VARIE —

Per entrare in Mauritania sono necessari passaporto e visto, da richiedere all'Ambasciata della Repubblica Islamica della Mauritania a Roma:

Via G. Paisiello 26 ☎ 06-85351530

Non ci sono vaccinazioni obbligatorie, ma in alcune zone il rischio di malaria è presente tutto l'anno. Dalla capitale Nouakchott, per raggiungere Chinguetti e le altre antiche città caravanere, si può noleggiare un fuoristrada. Sono indispensabili un



— TRANSAHARIANA —

Dal Marocco al Mali

Dal Marocco al Mali, alla scoperta di Marrakesh, Alto Atlante, Cap Juby, El Ayoun, parco nazionale del Banc d'Arguin, Tanamera, Chinguetti, Nouakchott, Kiffa, Aoudaghost, Ayoun el Abrous, Bamako. Una spedizione transahariana di 24 giorni/23 notti proposta da Continentenero con una partenza unica il 20 settembre.

CONTINENTENERO TRAVEL

Prezzi da: 4.232 euro
www.continentenero.it



— MALI —

Due giorni di piroga sul fiume Niger

African Explorer propone un itinerario di 9 giorni/7 notti che tocca i punti più belli del Paese: Djenné, Segou, Mopti con la possibilità di spingersi fino a Timbuctu dopo due giorni di piroga sul fiume Niger. Oppure di estendersi sulle coste atlantiche del Senegal. I gruppi di minimo 4 persone dispongono di una guida italiana

AFRICAN EXPLORER

Prezzi: da 1.890 euro
☎ 02-43319474 www.africanexplorer.com

esperto autista e una guida. Un operatore locale con recapito in Italia è Scoperta Sahariana

☎ 02-43510060 cell. 346-6303279

Per alloggiare a Chinguetti, se non si vogliono montare le tende nel uadi, il fiume prosciugato, ci sono alcune sistemazioni molto spartane, come *L'Auberge des Caravanes* ☎ 00222-5464249, antico fortino della legione straniera con camere in muratura e servizi comuni.

TAMEGROUTE (MAROCCO)

— INFO VARIE —

I cittadini italiani non hanno bisogno del visto per entrare in Marocco, e non ci sono vaccinazioni obbligatorie da effettuare. Consigliate sono quelle contro tifo ed epatite A. Tamegroute si trova nella Valle del Drâa, un centinaio di chilometri di oasi piene di palme e casbah di terra rossa. Per raggiungerla, da Marrakech, si può noleggiare un'auto, con o senza autista, scegliendo fra le numerose agenzie internazionali o locali. Le stagioni migliori per visitare la zona sono la primavera e l'autunno.

Conviene pernottare a Zagora, chiamata la "porta del deserto". Situata una ventina di chilometri a nord di Tamegroute, è una città che offre varie sistemazioni. Il Riad Salam Hotel, un quattro stelle situato al centro della città, è prenotabile dall'Italia tramite numerosi siti internet. Chi preferisce dormire a Tamegroute, può farlo al *Restaurant-auberge Inane Dar Diafa* ☎ 00212-44-848622 un alloggio seducente in perfetta sintonia con il posto

— ROYAL AIR MAROC —

Volò da Roma, Milano e Bologna via Casablanca a Bamako (Mali), Nouakchott (Mauritania), Marrakech (Marocco).

www.royalairmaroc.com